

Franciacorta capitale del vino: al summit da trenta nazioni

A Erbusco le delegazioni estere con ministri, ambasciatori, esperti

■ «La Franciacorta è un modello per il vino di qualità. Ha saputo dare valore al prodotto, tutelando l'ambiente e il lavoro». Parole del ministro dell'Agricoltura, Francesco

Lollobrigida, pronunciate ieri alla «Conferenza internazionale sul vino» ospitata a Erbusco da Ca' del Bosco. Presenti trenta delegazioni da tutto il mondo. **A PAGINA 29**



Erbusco. Le delegazioni straniere ospitate ieri in Franciacorta per parlare delle sfide future legate al mondo del vino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

114572

Lollobrigida: «Il Franciacorta modello per il vino di qualità»

Ca' del Bosco ha ospitato trenta delegazioni estere nella prima giornata del Wine Ministerial Meeting

L'incontro

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

ERBUSCO. «La sfida più importante è garantire la qualità del nostro vino. L'Italia ha fatto importanti passi avanti in questo senso». Può offrire tanti esempi di territori virtuosi, «come la Franciacorta, che ha saputo costruire un modello di crescita del valore del prodotto e di qualità». Diventando in pochi decenni «un marchio che si è affermato sul mercato, valorizzando il territorio, tutelando l'ambiente e il lavoro. È questo il modello che proponiamo agli altri Paesi». Parole e concetti del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, espressi ieri durante la prima giornata della «Conferenza internazionale sul vino» organizzata dal Governo italiano. Presenti le delegazioni con ministri, vice ministri, ambasciatori, funzionari di 30 dei 50 Paesi del mondo che aderiscono all'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (Oiv), organismo scientifico intergovernativo per orientare le scelte politiche degli Stati. Quest'anno compie un secolo di vita. Vale il 75% della superficie vitata mondiale, l'87% della produzione di vino, il 71% del consu-

mo. La prima giornata (oggi l'Oiv si sposta al Vinitaly di Verona) è stata ospitata da Ca' del Bosco ad Erbusco.

«Abbiamo chiesto di celebrare in Italia i 100 anni dell'Organizzazione perché vogliamo mostrare al mondo come sia possibile produrre eccellenze, garantendo qualità, rispetto dell'ambiente, zero consumo di suolo», ha detto Lollobrigida rispondendo alle domande dei cronisti. «C'è un interesse eccezionale per ciò che l'Italia può dare in termini di esperienza, consigli, buone pratiche». La scelta di invitare le trenta delegazioni a Erbusco non è stata casuale. **Regole.** «La Franciacorta - ha spiegato il ministro ai delegati in apertura di seduta - ha puntato sulle regole, senza voler far subito cassa, ma rispettando la natura. Ha protetto il territorio, riuscendo a determinare una crescita economica». Altri prodotti dell'agroalimentare possono fare lo stesso percorso, ha sottolineato Lollobrigida: «La qualità deve essere il fattore principale delle nostre produzioni. L'Italia si batte perché ci sia buon cibo per tutti».

La sfida del cambiamento climatico, la sicurezza alimentare, la necessità di trasmettere alle nuove generazioni il valore culturale (oltreché economico) del vino, la sostenibilità delle produzioni: sono i principali argomenti al centro della due giorni del Wine Ministerial Meeting.

Il presidente dell'Oiv, l'italiano Luigi Moio, ha annunciato il prossimo ingresso della Cina nell'Organizzazione. Ieri l'Italia ha presentato un documento alle altre delegazioni, «che tratta di sostenibilità, rispetto dell'ambiente, ricerca e innovazione, necessità di riconoscere il giusto valore a tutta la filiera del vino, cominciando dagli agricoltori», ha detto il ministro alla stampa. «Idee che sono state recepite dalle altre delegazioni». È l'inizio di un percorso, che si concluderà in ottobre in Francia al 45° Congresso mondiale del vino.

Clima. «La prima giornata ha già dato risultati positivi», ha commentato a fine sessione il presidente Luigi Moio. «C'è stata una grande convergenza su come affrontare la sfida climatica», ha spiegato. «Il primo aspetto della strategia per continuare a coltivare la vite è lo scambio delle varietà». Adottare vitigni migliorativi, da integrare con quelli tradizionali secondo le condizioni dei territori. «I Paesi più piccoli - parole di Moio - chiedono aiuto a quelli più grandi. Il vino affascina, è simbolo di diversità contro l'omologazione».

Prima dell'inizio dei lavori, in un video messaggio registrato, la premier Giorgia Meloni («Benvenuti in un territorio straordinario come la Franciacorta»), ha detto che il Governo lavora «per rafforzare il comparto agroalimentare. Vogliamo che gli agricoltori ricevano il giusto prezzo, lottiamo contro le contraffazioni».

A fare gli onori di casa, il pa-

tron di Ca' del Bosco, Maurizio Zanella: «Questo meeting è una finestra internazionale importante per il Franciacorta, esempio unico di produzione che in 50 anni si è stabilita ai vertici italiani. Tuttavia, c'è ancora molto da fare». //

Al centro del confronto le sfide future del settore, a cominciare dai cambiamenti climatici



Protagonisti. Da sx: Francesco Lollobrigida, Maurizio Zanella e Luigi Moio

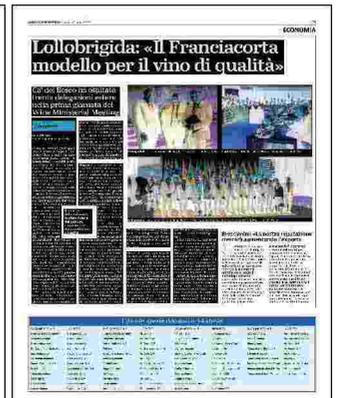


L'apertura. L'inizio dei lavori nella sala convegni di Ca' del Bosco



Delegazioni. Trenta da tutto il mondo quelle presenti in Franciacorta per la prima giornata del «Wine Ministerial Meeting»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



114572